

Sei morti, un israeliano e cinque palestinesi nella più grave giornata di violenza dalla firma degli accordi di Washington Sgominate una cellula di Hamas

Domani a Ginevra il vertice dei presidenti Alla vigilia il ministro degli Esteri Peres non esclude una possibile intesa sul Golan Da Damasco segnali di disponibilità

Sangue chiama sangue nei Territori Clinton chiederà ad Assad qual è il prezzo siriano della pace

Un civile israeliano e cinque palestinesi uccisi: è il bilancio degli scontri di ieri nei Territori occupati, che hanno segnato la giornata più sanguinosa dalla firma degli accordi del 13 settembre tra Israele e l'Olp.



Soldati israeliani confortano i genitori del vicecapo di Stato maggiore caduto vittima morta in un incidente di volo

Un ebreo immigrato dall'Urss e cinque militanti di «Hamas» uccisi, dieci palestinesi, di cui quattro bambini, feriti a Gaza: è il bilancio di una nuova giornata di scontri nei Territori occupati.

Ma a questo punto la versione fornita da parte palestinese contrasta con quella dell'esercito. Non è vero, sostengono gli abitanti della zona, che i palestinesi abbiano sparato per primi. Uno dei ricercati, accusato, è uscito con le braccia alzate, ed è stato ucciso a sangue freddo dai soldati.

L'INTERVISTA LUIGI BERLINGUER rettore dell'Università di Siena

Missione Italia nella Palestina del futuro «Senza tecnici non nasce il nuovo Stato»

ROMA. «Aiutarli a diventare realmente autonomi costruendo insieme le strutture portanti della nazione palestinese. Non ci chiedono una generica assistenza, ma tecnologia, sapere, cooperazione scientifica, investimenti mirati che permettano da subito di migliorare la qualità della vita nei Territori».

Tre giorni di incontri da Gerusalemme a Gaza L'Olp deve trasformarsi da struttura politica e militare a embrione di una classe dirigente e di governo

Quali sono gli ambiti prioritari su cui questa gestazione deve misurarsi? Su questo punto tutti i nostri interlocutori, al di là del loro orientamento politico, si sono dimostrati concordi: la pianificazione urbanistica, da un lato, e dall'altro, lo sfruttamento della risorsa-turismo - vista la straordinaria ricchezza monumentale e archeologica esistente in quelle zone - che salvaguardi e valorizzi pienamente l'identità culturale palestinese.

Qual è stato lo scopo principale di questa missione? Quello di prendere contatti con le autorità politiche ed accademiche dell'Olp in Palestina e non a Tunisi. Di particolare importanza sono stati gli incontri con le autorità accademiche palestinesi: da Ramallah a Bir Zeit, da Gerusalemme a Gaza esistono delle importanti università costituite dai palestinesi con propri fondi, senza alcun aiuto internazionale.

Qual è il clima politico oggi nei Territori? Vedrà, la prima cosa che colpisce è il bisogno disperato di credere nella pace, nella possibilità di una vita normale. Da qui la convinzione che il processo di pace è irreversibile: una convinzione dettata soprattutto dal bisogno vitale che

ha la gente di porre fine ad una condizione terribile di guerra guerreggiata che dura ormai da mezzo secolo. «Questa non è vita», ci siamo sentiti ripetere in continuazione, a Gaza come in Cisgiordania. La gente palestinese, a partire da quella più umile, vuol credere nella pace, ma occorre dimostrare loro che qualcosa è realmente cambiato dopo gli accordi di Washington. Questo cambiamento sienta però a manifestarsi, e ciò finisce solo per alimentare la forza di quanti, sia in campo palestinese che in quello israeliano, intendono affossare il dialogo. Gli oppositori del negoziato si stanno rafforzando, e la posizione di Arafat non sembra così salda come in passato.

PER UN'INFORMAZIONE PULITA Incontro a Roma sabato 15 gennaio promosso da Acli, Anac, Anps, Arci, Arci Nova, Aspe, Avvenimenti, Movì, Gruppo di Fiesole L'abrogazione mediante referendum della Legge Mammi (l'ultima nefasta eredità del Caf); la definizione di un manifesto per un radicale rinnovamento del sistema informativo, per «un'informazione pulita», la protesta contro l'aumento delle tariffe postali e la liberalizzazione selvaggia delle edicole, nuove forme per l'editoria, per le tv locali, per le radio comunitarie; la battaglia contro il trust della pubblicità. Saranno questi i temi (non solo teorici, ma organizzativi) dell'assemblea nazionale che si svolgerà a: Roma, sabato 15 gennaio, alle ore 10,30 nell'auditorium delle Acli, in via Giuseppe Marcora 20 (presso V.le Trastevere).

Musulmano si converte. Il Vaticano in campo per evitare la condanna a morte

Si fa cristiano, pena capitale in Iran

L'immagine di un Iran avviato a normalizzare i suoi rapporti con il mondo occidentale, desideroso di presentarsi con un volto più laico e tollerante, rischia di essere incrinata dalla sentenza capitale di Medhi Dubai, cittadino iraniano condannato a morte per essersi convertito, all'età di 19 anni, al cristianesimo. Così ha deciso il tribunale islamico di Sar, nel Nord dell'Iran, che il 21 dicembre 1993 ha emesso la sentenza dopo nove anni passati in carcere dall'ex musulmano convertito alla nuova fede e mai pentitosi. La condanna a morte, per impiccagione, doveva essere eseguita ieri. Per salvare Dubai, ormai quasi sessantenne, si è mossa anche la diplomazia vaticana.

La mobilitazione del mondo cattolico per salvare il condannato, che appartiene alle protestanti Assemblee di Dio, è stata resa nota da una emittente televisiva «Telepace», molto vicina al Vaticano, la quale, riferendosi a fonti certe, informa che, «nonostante smentite ufficiali» (come una diramata nella giornata di ieri dall'ufficio stampa dell'ambasciata dell'Iran presso la Santa Sede), «la sentenza di morte esiste». Presente l'appello di Telepace affinché venga sospesa l'esecuzione e l'iraniano condannato a morte sia presto rimesso in libertà, come chiedono vani enti internazionali e nazionali, tra cui il Dipartimento di Stato Usa, che ha richiamato l'Iran al rispetto della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

e, sempre negli ultimi giorni, contro quella britannica. Rafforzate, ovunque, le misure di sicurezza. Anche alcune strade intorno all'ambasciata italiana sono state chiuse al traffico. «Non abbiamo nessun timore», hanno detto fonti diplomatiche italiane: «abbiamo ottimi rapporti con il governo di Teheran». Ma, giovedì sera, l'esplosione di due bombe nel centro della capitale ha fatto scattare nuovamente l'allarme. Tre i feriti di cui uno grave. Il governo iraniano accusa i mujaheddin del popolo di essere responsabili degli attentati ma l'organizzazione nega ogni addebito.

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno BOTTINI GIOVANNI la famiglia a la ricorda ai compagni e quanti lo conobbero. In sua memoria sottoscrive per l'Unità, Genova, 15 gennaio 1994. A 7 anni dalla scomparsa del compagno MARIO GUIDO FERRARI la moglie, il figlio e la nuora lo ricordano con immutato affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità, Veduggio al Lambro, 15 gennaio 1994. La sezione «Telecomunicazioni» dell'Unità di base «Case Puntellate» e la federazione provinciale del Pds di Napoli partecipano al dolore dei familiari per la morte del compagno MARIO BURGANI valoroso militante del Pci-Pds, protagonista di lotte sociali, civili e di emancipazione dei lavoratori napoletani. Roma, 15 gennaio 1994. Ti vogliamo sempre bene ci manchi tanto! GIULIANA CHIRICI BARDAZZI Marcello, Gianni, Cristina, Giulia Firenze, 15 gennaio 1994. La Presidenza e la Direzione di Coop. Lombardia esprimono sincero cordoglio a Franca Brambano per la perdita della sua cara mamma ROSA COLOMBO Milano, 15 gennaio 1994. Ricordano con affetto il compagno POLDI BOSCAROL partigiano, uomo di grande durezza morale ed impegno civile e politico fedele, fino alla fine della sua esistenza, agli ideali antifascisti e di emancipazione sociale Tonino Mulas, Pasquolina Denu, Eras Dell'Angio, Bruno Osimo, Fabio Guzzanti, Fida Gurini, Sergio Santini, Mario Martucci, Agnese Santucci e Walter Martucci. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità, Milano, 15 gennaio 1994.

Lunedì con l'Unità quattro pagine di [Logo]

Questa settimana Il nuovo Prontuario dei Farmaci e Pelenco completo delle 1.200 medicine che si comprano senza ricetta 32 pagine facili da conservare con IL SALVAGENTE in edicola da giovedì a 1.800 lire

Reset LA QUERCIA, LA CIPOLLA E GLI ALTRI Gioie e dolori del cambiamento politico In edicola e in libreria a L. 9.000 DONZELLI EDITORE ROMA

MILANO Via F. Casati, 32 Telefoni: (02) 6704810-844 Fax: (02) 6704522

SOGGIORNO IN MAROCCO AGADIR PARTENZE DI GRUPPO Partenza da Verona il 17 e 24 gennaio - 7 e 14 marzo. Partenza da Bologna il 7 febbraio e 14 marzo. Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione: 17 febbraio L. 885.000. 24 gennaio e 14 febbraio L. 855.000. 21 febbraio - 7 e 14 marzo L. 918.000. La settimana supplementare L. 330.000.

SOGGIORNO IN TUNISIA A MONASTIR PARTENZE DI GRUPPO Partenza da Milano e Verona il 21 febbraio e 14 marzo. Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da L. 505.000. Itinerario: Italia/Monastir/Italia. La quota comprende: volo a/r, assistenza aeroportuale, la sistemazione in camera doppia presso il Club Tamiel (4 stelle), la pensione completa. Su richiesta la quotazione per i settimana supplementare.